

LA CONFERENZA DI YALTA

(4-11 febbraio 1945:1984)

scherzo di Henri Chopin

Prologo

La Conferenza di Yalta è una data che non può essere separata dai "diritti dell'uomo e del cittadino". È il momento più importante della storia umana passata, presente e di domani, perché mai prima di essa il più ricco continente della terra era stato spartito come adesso; spartirsi più di seicento milioni di abitanti all'origine delle rivoluzioni industriali e dell'attuale rivoluzione elettronica è evidentemente una rarità, infatti per l'addietro venivano sottomesse solo civiltà non conosciute, che non erano annoverate, a volte ingiustamente, nel mondo evoluto.

È una rarità approfittare di un intero continente, vinto ed esangue nel 1945, senza consultarne un qualche responsabile e, beninteso, i popoli che lo compongono.

La cosa più divertente è che ancor oggi, sulla nostra stampa che si dice democratica, nei nostri media democraticamente informati, nessun giornalista di talento evoca un simile trangugiamento di continente, al quale certo non pensa affatto; perché il giornalista soffre di una strana malattia, quella di credersi importante, di avere sempre ragione in un mondo che non pensa: in Francia egli giunge a domandare il segreto professionale, come un capo di stato, un prete o un medico, il che vuol dire ch'egli domanda il segreto sui suoi informatori, delatori o spie a disposizione del maggior offerente. Immerso in tali profondi pensieri, egli non comprende, dopo quarant'anni, ciò di cui parliamo: Yalta, e poiché non può comprendere che ci sentiamo soffocare al pensiero di seicento milioni di persone, egli si pretende intoccabile nell'atto in cui ritiene di render conto della vita in atto; e qui, nell'aneddoto, egli spesso ha ragione. Egli pensa che l'attività umana si possa cogliere nell'aneddoto quotidiano; di contro egli non concepisce l'incommensurabilità della Conferenza di Yalta e tale incomprendimento lo induce ad adorare tipi come Reagan o Yves Montand, che da sempre sono soltanto gli interpreti di episodi fuggitivi. Invece questa Conferenza di Yalta avrebbe fatto la felicità di un autore come quello delle «Lettere persiane», il fine e curioso Montesquieu; egli sarebbe stato pensoso e senza dubbio ironico con noi. Ne avremmo avuto una bella, piccola lettera in cui avrebbe raccontato di tre "ladri di polli", celebri ai loro tempi, che firmarono l'accordo della Conferenza senza prevedere dove li avrebbero condotti quei patti e come seicento milioni d'individui resterebbero divorati.

Questo atto importantissimo della nostra Storia fu firmato da due responsabili degli antichi imperi della Gran Bretagna e dell'antica Russia imperiale, e da due responsabili dei nuovi imperi celati sotto due sigle: U.S.A. e

U.R.S.S., essendo quest'ultima l'indiscutibile proseguimento di tutte le Russie. È cambiata solo l'etichetta.

Dei quattro responsabili, uno deve scomparire, perché la Russia imperiale e l'U.R.S.S. si confondono e, dalla loro fusione risulta un solo responsabile, un capo di Stato dallo spirito completamente poliziesco, come gli antichi zar. Felice circostanza che ci riporta nella Tradizione, nella norma, nella "Normalizzazione", parola che oggi costituisce il fazzoletto di seta dei Sovietici. In breve, abbiamo finito per vederci chiaro... Chiaro? Sì, tutti vediamo chiaro, con l'eccezione tuttavia dei nostri commentatori politici che, vedendo una virgola, pensano che occorra un'opera intera per analizzare la virgola. Mi servo di questo paragone perché il comunismo si giustifica per l'appunto al livello della virgola.

Si può anche non calcolare il responsabile dell'Antico Impero britannico, che scomparve poco dopo la grande vittoria del 1945. Certo, più tardi ci sarà la riconquista marziale, favolosa ed eroica dell'arcipelago paradisiaco delle Malvine, ma non è cosa confrontabile con un intero continente, di cui si trattò a Yalta. In questa circostanza l'Antico Impero si spogliò con le proprie mani.

Ma se vogliamo tener fuori del conto il responsabile dell'Impero britannico, non si può tuttavia fingere che egli non abbia controfirmato la Conferenza di Yalta. E noi lo prenderemo a testimone insieme agli altri due co-firmatari. Naturalmente ciò ci induce, prima di tutto, a tracciare il ritratto di ciascuno dei tre, il che si tira dietro, rispettivamente, l'Impero britannico, gli U.S.A. e l'U.R.S.S.